



DUOMO

in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 46100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it



**Grande è la vostra
ricompensa nei cieli**

SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI 1 NOVEMBRE 2020

Lectures:

**Apocalisse 7,2-4.9-14;
Salmo 23;
1 Gv 3,1-3;
Matteo 5,1-12a**

Salmo Responsoriale Dal Salmo 23

Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore



Vangelo (Mt 5,1-12a)

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

QUEL DIO CHE HA SCELTO COME BEATI GLI ULTIMI

Il Vangelo
della domenica



[...] Beato l'uomo, prima parola del primo salmo. Cui fa eco la prima parola del primo discorso di Gesù, sulla montagna: Beati i poveri. Cosa significa beato, questo termine un po' desueto e scolorito? La mente corre subito a sinonimi quali: felice, contento, fortunato. Ma il termine non può essere compreso solo nel mondo delle emozioni, impoverito a uno stato d'animo aleatorio. Indica invece uno stato di vita, consolida la certezza più umana che abbiamo e che tutti ci compone in unità: l'aspirazione alla gioia, all'amore, alla vita. Beati, ed è come dire: in piedi, in cammino, avanti, voi poveri (A. Chouraqui), Dio cammina con voi; su, a schiena dritta, non arrendetevi, voi non violenti, siete il futuro della terra; coraggio, alzati e getta via il mantello del lutto, tu che piangi; non lasciarti cadere le braccia, tu che produci amore. Profondità alla quale non arriverò mai, Vangelo che continua a stupirmi e a sfuggirmi, eppure da salvare a tutti i costi; nostalgia prepotente di un mondo fatto di pace e sincerità, di giustizia e cuori puri, un tutt'altro modo di essere vivi. Le beatitudini non sono un precetto in più o un nuovo comandamento, ma la bella notizia che Dio regala gioia a chi produce amore, che se uno si fa carico della felicità di qualcu-

no, il Padre si farà carico della sua felicità. Vostro è il regno: il Regno è dei poveri perché il Re si è fatto povero. La terra è dei miti perché il potente si è fatto mite e umile. A questa terra, imbevuta di sangue (il sangue di tuo fratello grida a me dal suolo), pianeta di tombe, chi regala futuro? Chi è più armato, più forte, più spietato? O non invece il tessitore di pace, il non violento, il misericordioso, chi si prende cura? La seconda dice: Beati quelli che sono nel pianto. La beatitudine più paradossale: lacrime e felicità mescolate assieme, ma non perché Dio ami il dolore, ma nel dolore egli è con te. Un angelo misterioso annuncia a chiunque piange: il Signore è con te. Dio è con te, nel riflesso più profondo delle tue lacrime per moltiplicare il coraggio; in ogni tempesta è al tuo fianco, forza della tua forza, argine alle tue paure. Come per i discepoli colti di notte dalla burrasca sul lago, Lui è lì nella forza dei rematori che non si arrendono, nelle braccia salde sulla barra del timone, negli occhi della vedetta che cercano l'aurora. Gesù annuncia un Dio che non è imparziale, ha le mani impigliate nel folto della vita, ha un debole per i deboli, incomincia dagli ultimi della fila, dai sotterranei della storia, ha scelto gli scarti del mondo per creare con loro una storia che non avanzi per le vittorie dei più forti, ma per semine di giustizia e per raccolti di pace.

ERMES RONCHI



LA DOMENICA

Sul telefonino o tablet
duomorovigo.it/ladomenica

CALENDARIO LITURGICO

LUNEDÌ 2	Lectures: Sap 3,1-9; Sal 41-42; Ap 21,1-5a.6b-7; Mt 5,1-12a
	S.Messa ore 10.00: .Def. Mario, Olga e Miranda Masiero; def.Danilo Ore 19.00 : def. Oliva e Renzo Rigolin
MARTEDÌ 3	Lectures : Fil 2,5-11; Lc 14,15-24
	S.Messa ore 10.00 : def.Egisto; def.Giuseppe e Cesare; def.fam.Destro Ore 19.00: def.Silvio e Giuliana
MERCOLEDÌ 4 S.CARLO BORROMEEO	Lectures : Fil 2,12-18; Lc 14-25-33
	S.Messa ore 10.00 : def.fam.Chinaglia Ore 19.00: def.Teresa; def.Nazzareno e Domenica
GIOVEDÌ 5	Lectures : Fil 3,3-8a; Lc 15,1-10
	S.Messa ore 10.00 : Pro animabus Ore 19.00 : def.Cesare e Angela
VENERDÌ 6	Lectures : Fil 3,17-4,1; Lc 16,1-8
	S.Messa ore 10.00 : def.Severina; def.Romagnolo Elsa Ore 19.00 : Pro animabus
SABATO 7	Lectures : Fil 4,10-19; Lc 16,9-15
	S.Messa ore 10.00 : def. Severina Ore 19.00 : Pro animabus
DOMENICA 8	S.Messa ore 8.30 : Pro populo Ore 10.00 : def.Marzio Gasparetto ore 11.30 : def.Vittorio, Elsa, Francesco e Jone Ore 19.00 : def.Elena, Amleto e Alberto

IN AGENDA...

Domenica 1 novembre - XXXI DOMENICA DEL T. O.

SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

Ore 18.00 - Canto del Vespro e adoraz. Eucaristica

Ore 16.00 - Amministrazione del Battesimo

Ore 19.00 - S.Messa presieduta dal Vescovo e animata dalla Corale Polifonica

Lunedì 2 novembre - Commemorazione dei fedeli defunti

Ore 15.00 - In Duomo - S.Messa per tutti i fedeli defunti celebrata dal Vescovo Pierantonio

Mercoledì 4 novembre

Ore 21.00 - Video-incontro con i genitori di quinta elementare

Domenica 8 novembre - XXXII DOMENICA DEL T. O.

Ore 18.00 - Canto del Vespro e adoraz. Eucaristica

Commemorazione di tutti i fedeli defunti



INDULGENZA PLENARIA

la Penitenzieria Apostolica, su speciale mandato di Sua Santità Papa Francesco, ben volentieri stabilisce e decide che quest'anno, per evitare assembramenti laddove fossero proibiti:

A.) l'Indulgenza plenaria per quanti visitino un cimitero e preghino per i defunti anche soltanto mentalmente, stabilita di norma solo nei singoli giorni dal 1° all'8 novembre, può essere trasferita ad altri giorni dello stesso mese fino al suo termine. Tali giorni, liberamente scelti dai singoli fedeli, potranno anche essere tra loro disgiunti;

B.) l'Indulgenza plenaria del 2 novembre, stabilita in occasione della Commemorazione di tutti i fedeli defunti per quanti piamente visitino una chiesa o un oratorio e lì recitino il "Padre Nostro" e il "Credo", può essere trasferita non solo alla domenica precedente o seguente o al giorno della solennità di Tutti i Santi, ma anche ad un altro giorno del mese di novembre, a libera scelta dei singoli fedeli.

Gli anziani, i malati e tutti coloro che per gravi motivi non possono uscire di casa, ad esempio a causa di restrizioni imposte dall'autorità competente per il tempo di pandemia, onde evitare che numerosi fedeli si affollino nei luoghi sacri, potranno conseguire l'Indulgenza plenaria purché, unendosi spiritualmente a tutti gli altri fedeli, distaccati completamente dal peccato e con l'intenzione di ottemperare appena possibile alle tre consuete condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre), davanti a un'immagine di Gesù o della Beata Vergine Maria, recitino pie orazioni per i defunti, ad esempio le Lodi e i Vesperi dell'Ufficio dei Defunti, il Rosario Mariano, la Coroncina della Divina Misericordia, altre preghiere per i defunti più care ai fedeli, o si intrattengano nella lettura meditata di uno dei brani evangelici proposti dalla liturgia dei defunti, o compiano un'opera di misericordia offrendo a Dio i dolori e i disagi della propria vita.